Lei Gabrij

Gabbriela Braglia

LEI GABRIJ

Ricordi



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021 **Gabbriela Braglia** Tutti i diritti riservati

Prologo

Un filo di numerose perle, alcune pescate nel fiume, altre nei laghi e altre ancore nei mari di questa vita. Sono vive, lucenti e senza fermaglio, sanno avvolgersi come edera all'albero del respiro. Il tempo le tiene compagnia e ogni giorno ne aggiunge una nuova. Talvolta salgono su di un tappeto volante che sta nel cuore e conosce molto bene orizzonti indimenticabili. E mentre inizia questo incontro, vi auguro un buon ascolto attraverso il suono delle parole scritte.

Dedicato a...

Che fine hanno fatto le tue storie?

I tuoi ricordi?

I miei hanno trovato le emozioni e si sono trasferiti sull'arcobaleno!

Si amano e producono senza riposo amori colorati che viaggiano in ogni dove rimanendo sempre sull'onda, senza repliche, senza suppliche.

Di tanto in tanto piove, grossi lacrimoni inondano le pianure dove hanno trovato pace i dolori, le tristezze, la solitudine.

Lì non ci sono le stagioni, così spontaneamente tra zolle scure spuntano tenere piante del the con le loro foglie piccole piccole... verdissime e profumate.

Nella dimensione degli arcobaleni sfrecciano messaggi di altri sistemi solari, a volte incomprensibili e velocissimi realizzano i nostri pensieri... come le memorie del Cuore che zampillano e tengono a galla le emozioni.

Dedicato a chi mi vuole bene!

Il suo ricordo

Era un primo pomeriggio caldo e molto umido, si apre l'ascensore ed esce una figura "felliniana".

Il grande cappello bianco riempiva l'aria e i suoi grandi occhiali da sole la isolavano dal qui e ora. Al guinzaglio un bellissimo cagnolino la portava fuori... fuori dal quel torpore chiamato solitudine.

Nei meandri dell'atrio solo il vuoto era protagonista.

Era uscita di scena leggera ed elegante senza lasciare nessuna traccia, nessun profumo o... fragranza... ma a me ha lasciato il suo ricordo!

Tu

Esco di casa al mattino presto, miriadi di odori e profumi danzavano sulla strada che percorrevo.

Una piccola siepe di gelsomini sulla mia sinistra teneva in sé un bouquet di pioggia notturna e rugiada mattutina.

Apro la mia mano sinistra e mi lascio inondare da quell'amore profumato e senza fare domande i pensieri si rinfrescano, l'anima sorride e l'armonia è.

I tre fiori

Come ricordare un'ombra?

Con un pensiero puoi farla luccicare come un sole... o arderla senza lasciarne traccia.

Ci sono tre fiori... che... sono sempre in fiore e di continuo cambiano colore.

Un'apparente e immutabile bellezza li fa chiamare Amore.

Sotto terra hanno il Coraggio che li fa viaggiare.

Sanno inebriare l'aria con i loro Profumi, annusandoli possono stordirti o nutrire il tuo Cuore.

La Gioia di chi li accarezza è la Linfa che li cresce, è la magica rugiada che li protegge.

Chi incontra i tre fiori profuma la sua esistenza, e semina i sui sorrisi nel cosmo adagiandoli sul vento che li porta in un dove... le Stelle continuano a brecciare l'infinito.

Al Sig. G. Gaber

Le tue mani, caro Giorgio... la tua mano sinistra che spesso mettevi in tasca, se non la usavi per suonare sobriamente la chitarra o per tenere il microfono.

La tua mano destra faceva brillare la fede nunziale come uno scettro e la passavi tra i capelli come una benedizione e sapeva tenere con eleganza una sigaretta. Donavi la tua mimica che sapeva mantenere l'attenzione di ogni divertendo. Sapevi creare la magia che trova anche adesso alloggio nella valle dei ricordi. Oggi chi ti incontra attraverso i video... messi in rete online... una rete invisibile ma visibile... visibile in ogni parte di questo pianeta, si sofferma e ti ascolta e ti guarda e vuole saperne di più da chi ti ha visto, incontrato... insomma mette nel suo cesto il tuo creare che rimane e nutre come miele.